

tenore dell'atto si scorge ch'esso precedette immediatamente il suo ritorno in Palestina (*Souchet, Not. in Epist. Yvon. Carnot*, pag. 227). Esso conte avea sposato nel 1081 Alice o Adele figlia di Guglielmo I re d'Inghilterra, che gli diè sei maschi e tre femmine, cioè Guglielmo, il quale essendo stato diseredato dagli artifizii di sua madre che punto non lo amava, sposò l'erede della casa di Sulli, di cui prese il nome, e fu il ceppo della casa di Sulli-Sciampagna; Tebaldo, che segue; Stefano conte di Mortain e di Boulogne che fu re d'Inghilterra nell'anno 1135 dopo la morte del re Enrico di lui zio; Enrico dapprima monaco di Cluni, poi vescovo di Winchester; Umberto morto giovane, e Filippo vescovo di Chalons. Le tre figlie sono, Mahaut moglie di Riccardo conte di Chestre, perita in un al suo sposo il 25 novembre 1120 nel naufragio che inghiottì la famiglia di Enrico I re d'Inghilterra; Lithuise detta anche Adelaide od Alice maritata a Milone II di Montlheri signore di Brai-sulla-Senna e visconte di Troyes; matrimonio che da Suger vien riguardato come incestuoso per essere i due sposi stretti congiunti, e perchè Milone avea già moglie vivente; ed Alice moglie di Rinaldo III conte di Joigni. A queste tre figlie aggiunge du Bouchet Eleonora sposata con Raule I conte di Vermandois che in seguito la ripudiò. Altri pretendono che Eleonora fosse nipote di Stefano senza indicare da quale de' suoi figli procreata. Vedevasi altra volta sovra una delle porte di Blois, detta la porta di fianco, la seguente iscrizione: *Comes Stephanus et Adela comitissa suique haeredes perdonaverunt omnibus istius patriae butagium in perpetuum, eo pacto ut ipsius castellum muro clauderent, quod si quis violaverit, anathema sit.* Per *butagium* intendevasi certi lavori fatti con ceste dette ancora nel paese *butets*. Il conte Stefano è annoverato tra i poeti del suo tempo da D. Rivet dietro l'elogio che del suo talento per la poesia fa Ildeberto vescovo di Mans, poi arcivescovo di Tours. « Intesi dire, gli » scriveva questo prelato, che alla guerra siete un altro Ce- » sare, e sono sorpreso che in poesia siate un altro Vir- » gilio ». Non rimane però verun documento della sua vena per poter valutare giustamente tale elogio.